Anno V. — N. 259 | Udine, Mercoledì-Giovedì 15-16 Novembre 1882 | Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . . » 11
» trimestre . . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28. Udine.

ESAMI E STUDENTI

Riferiamo un brano d' un articolo di Rocco De Zerbi, giacchè crediamo contenga importantissime verità:

Il male nei programmi, nel metodo degli studii, è nel volere che tutte le intelligenze sieno fatte ad un torno e raggiungano una *media* prestabilita.

Per ottenere questa *media* di coltura generale, si esige dal giovanetto tanta e sì diversa quantità di cognizioni che nessuna può nel suo cervello metter radice.

Le scuole, come sono oggi, non ravvivano, ma spengono ogni intelligenza, — non fanno germogliare alcun seme, ma confondono vari e contrari elementi in modo che nessuno può avere sviluppo. Galilei in una di queste scuole diventerebbe uomo ordinario, e l' intelligenza *ordinaria* s' inebetisce.

Come potete voi esigere che in un anno, per dare un esempio, nell' anno di terza ginnasiale il fanciullo apprenda la sintassi latina e si perfezioni nell' etimologia latina e comprenda, egli che non può sapere di cose militari, nè ancora conosce la geografia antica nè ha cominciato ancora la storia romana, comprenda gli scritti di Cesare, e apprenda tutta la storia della Grecia antica e gli usi di quel tempo e di quel paese, e sia capace di rispondere ad ogni domanda di geografia, e parli di geometria intuitiva, e conosca perfettamente l' aritmetica pratica, e sappia per giunta la botanica e la lingua francese? Bisogna essere assai ignorante di tutte queste cose, per non capire che nella mente di un ragazzo di dodici a tredici anni più di una o due di esse non possono entrare; non possono; e, se volete che sappia il latino e l' italiano, altro fuori del latino e dell' italiano non dee richiamare la sua attenzione; e, anche, queste lingue non gli possono entrare in mente per via di libri astrusi.

Cicerone *de officiis*, le lettere di Cicerone, un po' di Tito Livio, questa che è roba intelligibile a quell' età sta bene: ma Tibullo, Ovidio, Cesare, Catullo bisogna non averli mai visti per supporre che un fanciulletto li possa gustare.

Obbligato così a far entrare nel suo cervello cognizioni a forza, come turaccioli su bottiglie di gazosa o di Champagne, obbligato, se comincia a prendere affetto a qualche studio, a non fermarvisi su, per dover attendere a parecchie discipline ed eterogenee, egli *muta il suo cervello in un* confuso bazar nel quale egli stesso, quando gli occorrerà, non saprà trovare la roba che desidera.

Ai nostri tempi nessuno ci obbligava ad avere tutti tinture *di greco* e vernice di storia naturale o di botanica e ad esser tutti matematici; e pure qualcosa imparavamo: e grecisti e naturalisti e matematici fiorivano più di oggi. Oggi non avete il grecista, poichè a lui dimezzate lo studio del greco, obbligandolo a far camminare questo di pari passo con lo studio delle matematiche; e non avete il matematico perchè gli guastate il capo col greco e col latino.

Nel cervello del giovane non può entrare, salvo rarissime eccezioni, che una *limitata* quantità di sapere, — *come una* limitata determinata quantità di lievito —: se la distendete, essa è meno profonda: e, se la volete profonda, dovete contentarvi di estensione minore.

Il Baccelli finora nulla ha fatto di ciò che facea sperare. Nè è abbastanza di vecchia scuola, nè porta salutare rivoluzione. Si aspetta anche il ministro che rialzi in Italia la pubblica istruzione col richiedere ai giovani minore coltura generale e minore varietà di cognizioni, col distrarli meno, col non avvezzarli ad essere saltuarii, col permettere loro di potersi *affezionare* a qualche cosa.

Rialzerà la pubblica istruzione secondaria e superiore colui che rendendo libere molte delle *materie* che oggi sono *obbligatorie*, limiterà gli esami *obbligatorii* a ciò che per ogni professione sia *strettamente necessario*. Studii le scienze naturali in ginnasio o in liceo, o dopo; il giovane (questo solo si richieda) che vuol cominciare il corso universitario di medicina, dia se non lo ha già dato, l' esame di scienze naturali; ma questo esame non si richieda pel corso giuridico, nè per la laurea in letteratura. Il greco sia *necessario* al letterato: non ad altri.

L' esame di licenza ginnasiale dovrebbe quindi limitarsi all' italiano, al latino, alle operazioni di aritmetica pratica, alla geografia, *ed alle lingue vive, alle lingue vive, alle lingue vive*. L' esame di licenza liceale chieda poi, nè richieda altro, la letteratura italiana e latina, la geometria piana e solida, la storia e gli elementi più indispensabili di fisica e chimica. Si riserbi all' ammissione al corso universitario l' esame speciale di quella *materia* che può occorrere per quel corso.

E allora, soltanto allora, limitati gli esami al *necessario*, raccomandare agli esaminatori severità massima.

L' *Osservatore Romano* scrive:

E' stato pubblicato il testo completo della sentenza emanata dal tribunale d' Appello di Roma, nella quale questo si dichiara competente a giudicare delle questioni attinenti alla Santa Sede ed alla gestione dei suoi interessi.

Non sappiamo in qual modo sarà una tal sentenza accolta dal governo italiano; certo però esso appunto è principalmente colpito dalla medesima. Imperocchè la sentenza stessa *riduce* a nulla tutta la finzione politica colla quale esso ha tentato di coonestare agli occhi delle potenze e del mondo cattolico il suo insediamento in Roma, e distrugge quel beffardo simulacro d' indipendenza e di sovranità del Pontefice, che colla famosa legge delle guarentigie aveva ad altrui illusione creata.

Il Tribunale cioè ha esplicitamente sentenziato non esistere extraterritorialità di sorta a favore della residenza del Sommo Pontefice e delle sue private amministrazioni, ma tutto ridursi, da parte del governo italiano, a qualche *concessione* di mera ed irrisoria formalità. E quasi ciò fosse poco, lo stesso Tribunale, la cui sentenza del resto pecca grandemente anche dal lato giuridico, s' incarica di far noto che i diritti e gli interessi della S. Sede sono subordinati alle convenienze della politica governativa e liberale.

A giustificare infatti il suo decreto, anzichè ispirarsi alle ragioni della giurisprudenza, il tribunale informa le sue decisioni all' opinione dei deputati; ed a norma delle idee da questi esposte quando si discuteva la famosa legge, interpreta le disposizioni e lo spirito di questa, dimostrando così, sempre a danno della finzione governativa italiana, che ben lungi dall' essere una legge positiva e fondamentale dello Stato, quella delle guarentigie è un tale arnese che in tutti i sensi e per tutti gli usi può, a seconda dei casi essere adoperato.

E' lo stesso tribunale italiano che si è incaricato di confermare alla famosa legge questa interpretazione, che già la Santa Sede e la coscienza di tutti i cattolici avevano ad essa dato. E ci pare quindi di aver dato nel segno quando abbiamo detto che, spezzato in modo tanto autorevole questo trastullo con cui il governo italiano pretendeva baloccare il cattolicismo e l' Europa, il governo stesso sia quello che è principalmente colpito dalla sentenza del Tribunale.

La conversione di Andrieux

Ieri abbiamo accennato appena al discorso pronunciato dal deputato Andrieux alla Camera francese nella discussione del bilancio dei culti. Oggi vogliamo offrire ai nostri lettori un breve sunto di quel discorso perchè la franchezza con cui vi si esprimono le idee di ordine basato sul rispetto della religione è tale che non si poteva attendere da un uomo che fino a jeri prese tanta parte nella guerra mossa dal *governo* della Repubblica alla religione e specialmente nella persecuzione delle congregazioni religiose. Auguriamo alla Francia che il deputato Andrieux non sia una mosca bianca ma trovi numerosi seguaci i quali come lui si ricredano ed abbiano la franchezza di confessare i loro torti verso la Chiesa e verso la patria. Ecco intanto *il* breve *sunto* del *discorso* del deputato Andrieux:

« Il terreno del Concordato particolarmente prescelto dall' on. L. Roche per la unione dei repubblicani, è quello sul quale il *partito è al contrario più diviso*.

« Il paese ha bisogno di concordia e di tranquillità, bisogna dunque fare *una politica di pace e non una politica d' aggressione*. (Vive proteste a sinistra).

« Bisogna stabilire un governo d' opinione, un governo nazionale. Per ciò, bisogna tener conto del sentimento della popolazione, dell' opinione delle minoranze.

« Ignoro quale sia il numero esatto dei cattolici *in* Francia, ma quello che è certo si è che la maggior parte della nazione è attaccata a idee religiose.

« Bisogna dunque tener conto di questo elemento, non dimenticando ch' esso è una *forza sociale*. (Vive interruzioni a sinistra).

---

3 Appendice del CITADINO ITTALIANO

La macchia originale

Francesco, che, nascosto da una macchia di piante, seguiva attentamente tutto quel dialogo, all' udire le parole « dodici pioppi » fece un movimento involontario di meraviglia. Stava forse per cadere in una questione di proprietà mal definita?

Il gesto ch' egli fece lo tradì. La giovinetta, accortasi dell' inosservato spettatore, indietreggiò sorridendo.

— Ah, Antonio, disse in aria di dolce rimprovero, non mi dicevate la ragione della vostra insolita gioia.

— Sì, il mio padrone è ritornato.... Ecco tutta la verità.

La vecchia signora intanto restituiva con una certa solennità la quale mal si attagliava alla sua persona balzellante, il saluto che Francesco Andebrand, uscito fuori del suo nascondiglio, s' era affrettato a fare alle due sconosciute; e, senza lasciargli tempo di dir una parola:

— Giacchè siete giunto, disse, ciò che non supponevamo certo nè io nè mia nipote Luisa, mi porrete in chiaro la cosa.

— Son pronto ai vostri comandi, signora, lietissimo di trovare che il vecchio Antonio durante la mia lontananza abbia imparato a conoscere persone così gentili, disse Francesco.

— Bisogna confessar il vero, che il vostro Antonio ci tornò utilissimo appena siam giunte in questo paese, osservò la zia. Ma, prima di tutto, aggiunse ella atteggiandosi ad un sorriso che volea essere *grazioso*, e che ebbe per effetto di por in mostra due terribili file di denti gialli, devo dirvi, signor vicino, che noi conosciamo molto *bene i fatti* vostri, *mentre* voi ignorate ancora chi siamo e donde veniamo. — Sappiate dunque che avete dinanzi a voi due nuove abitatrici del Delfinato, Agata e Luisa Raymond, proprietarie di Grange-Verte.

— Oh, questa è per me una fortuna inaspettata, disse cortesemente Francesco Andebrand. Come mai, signore, poteste avere la buona ispirazione di acquistare i beni lasciati da Giovanni Grandin? Ci mancava proprio una mano di donna per fare di Grange-Verte la prima tenuta del nostro paese.

— Ma non l' abbiamo mica comperata Grange-Verte, s' arrischiò a dire timidamente Luisa. Ci toccò in eredità nel modo più inaspettato.

— In eredità!

— Pare che Luisa fosse figlioccia di Giovanni Grandin, disse Agata, cosa del resto di cui noi non ci ricordiamo punto.

— Mentre ch' egli ha ben voluto ricordarsi di noi, osservò Luisa quasi per correggere la zia.

— Allora faccio le mie più vive congratulazioni colla signorina, balbettò Francesco, mezzo stordito di scoprire nella giovinetta la proprietaria di una eredità così splendida.

— Difatti posso accettare le vostre congratulazioni, rispose Luisa, perchè questa fortuna insperata mi ha trovato del tutto povera, e m' è giunta allorchè io m' accingeva a mettere a pro l' educazione ricevuta per compensare almeno in parte la mia buona zia di tanti sacrifici, delle tante privazioni che ha sostenuto per me.

Questo modo candido e sereno di narrare un mutamento di fortuna così repentino e *impreveduto*, indicava già a sufficienza nella fanciulla una natura seria, una nobiltà di sentimenti, che in Francesco Andebrand *fece* ancor *maggiore* impressione delle grazie del volto.

Mentre parlava, il giovane avea spalancato il cancello; e le due *signore* andarono a sedersi sul banco rustico che si stendeva dinanzi la casa, la quale un po' troppo ambiziosamente pretendeva al *titolo* di castello.

La campagna gode privilegi speciali. Essa sopprime del tutto certe frivole formalità, di etichetta, che sono la cosa più ridicola e più noiosa del mondo. A Parigi Agata e Luisa Raymond avrebbero durato parecchi mesi, prima di stringere una conoscenza soltanto superficiale. Ad Estrablin invece i nuovi vicini, che al mattino ignoravano affatto di doversi incontrare, aveano attaccato il discorso come gente che si conosce da lunga pezza.

Nè erano ciarle inutili. Quelle persone non s' aveano mai veduto, e provavano quasi un bisogno di parlare per studiarsi, almeno un poco, a vicenda. Così Francesco fu costretto a narrare le sue campagne, e ciò gli diè campo a descrivere i fatti principali della guerra a cui avea presa sì viva parte, l' eroismo inutile degli uni, le sofferenze degli altri, il valore impareggiabile mostrato da tutti.

Il racconto caldo, infocato del giovane fe' spuntare più d' una lagrima sugli occhi neri di Luisa Raymond.

Quanto alla zia Agata, ella si divertiva a tormentare spietatamente il lungo manico del suo parasole giallo, dichiarando a quando a quando cosa ben dura l' essere donna debole, impotente, e dover udire il racconto di simili rovesci toccati alla patria.

Antonio, senza curarsi molto delle convenienze, s' era seduto sui talloni pochi passi lontano dal sedile dove trovavasi il suo padrone, e stava ascoltando con le orecchie tese le parole infiammate di lui, dicendo ad ogni tratto fra sè stesso che egli non arrivava a comprendere come uomini quali il suo padrone avessero potuto esser sconfitti dai prussiani, conchiudendo poi che bisognava alla fin fine saper grado ai nemici, perchè essendo sì forti aveano lasciati ritornare a casa almeno un pochi dei soldati francesi.

Più d' un' ora trascorse come un lampo nel revocare memorie amare, e che riaprivano nel cuore piaghe non ben rimarginate. Luisa non avea potuto rattenere il pianto; ciò che aveva fatto accrescere a mille doppi la stima di Antonio per lei.

Francesco anch' egli era tutto commosso.

— O povera me, saltò su a dire d' un tratto la zia. Luisa, non ti ricordi? Il curato di Estrablin ci aspettava a mezzo giorno per darci la nota dei poveri della parrocchia. Che cosa penserà il bravo sacerdote della nostra inconvenienza? Via, Luisa, sbrigati e andiamocene in fretta. Che dirà di noi quel buon vecchio?

(Continua).

Il signor Andrieux continua dicendo ch'egli non esita di confessare che l'esperienza gli ha fatto cambiare idee su questa questione:

« Se i repubblicani vogliono che la repubblica sia accettata da *tutti*, bisogna adottare misure pratiche ed impiegare dei mezzi onesti.

« Si constata, del resto, da qualche tempo, un certo rallentamento nel movimento di adesione alle idee repubblicane. (Violente interruzioni a sinistra).

« Le esecuzioni operate, cui l'oratore riconosce d'aver partecipato, non furono forse del tutto estranee a questo rallentamento. *Esse furono un esperimento di cui si è profittato non giudicandosi punto infallibili.*

« Il patriottismo consiste nel saper ricavare una lezione dai falli commessi.

« Per fondare un grande partito nazionale bisogna rinunciare alla guerra contro la porzione religiosa del paese. Per entrare in una via di pacificazione bisogna rinunciare ai discorsi passionati come quello dell'*on.* Roche.

« In politica, il rigetto del bilancio dei culti sarebbe funesto alla Repubblica, che deve seguire una politica di fraternità. (Proteste all'estrema sinistra, viva agitazione). »

Per l'esito della discussione rimandiamo i lettori ai dispacci.

IL PROCESSO CONTRO OBERDANK

La *Gazzetta Piemontese* ha da Trieste in data 11 novembre:

Gli odierni giornali annunciano che il giovane Oberdank, l'arrestato per l'affare delle bombe a Ronchi, dalle prigioni militari venne di nuovo tradotto alle carceri criminali civili. Questa notizia ha destato sensazione ed ha dato motivo a vari commenti. In proposito sono in grado di trasmettervi le seguenti informazioni, di cui posso garantire la piena autenticità.

Non è vera la notizia essere stato l'Oberdank processato e condannato a morte dal Tribunale militare; posso invece affermarvi ch'egli non fu ancora tratto dinanzi al Consiglio di guerra, e quindi non fu ancora condannato. Venne solamente esaminato più volte da una Commissione militare inquirente, presieduta da un maggiore auditore (avvocato fiscale) qui mandato appositamente da Graz.

Parrebbe che la triste faccenda impacciasse forse in qualche modo il Tribunale militare ed abbia voluto sbrigarsene nella guisa più breve, rimettendo l'Oberdank all'autorità civile. Forse anco è questo un effetto delle suppliche della infelice madre dell'Oberdank fatte a Vienna. La condanna pronunciata dal Consiglio di guerra non ammetteva in un caso simile la grazia, la quale è possibile invece dalla parte civile.

FIGUERAS

Il telegrafo ha annunciato la morte, testè avvenuta a Madrid, di Figueras, antico presidente della Repubblica Federale di Spagna nel 1873.

Stanislao Figueras y Moracas era nato a Barcellona nel novembre del 1819.

Tutta la sua vita fu consacrata alla propaganda ed alla difesa dei principii repubblicani. Con la coalizione dei partiti, egli combattè la reggenza di Espartero. All'arrivo al potere dei *moderados*, Figueras si ritirò nella provincia di Tarragona, ove si diede alla professione di avvocato.

Nel 1851, inviato alle Cortes di Barcellona, votò contro la monarchia, poi combattè il governo nei ranghi dell'Unione liberale.

Dopo la disfatta della rivoluzione nel giugno del 1866, fu fatto prigioniero ed esiliato. Ritornò dopo il trionfo della rivoluzione del 1868 e fu uno dei capi della minoranza repubblicana delle Cortes costituenti, combattè la costituzione monarchica del 1869 e la candidatura del duca di Montpensier e del principe Amedeo.

Dopo l'abdicazione del principe Amedeo, fu nominato presidente della Repubblica — 12 febbraio 1873. Il 12 giugno, dello stesso anno, depose il potere nelle mani delle Cortes e propose la costituzione della Repubblica Federale che fu votata con 210 voti contro 2.

Alla venuta di Alfonso XII al trono, Figueras si ritirò dalla vita pubblica.

IL P. PASSAGLIA

Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*:

« Dopo un po' di tempo i giornali di Roma e di Parigi tornano a parlare con insistenza della conversione del P. Passaglia, l'ex-gesuita che ha sollevato tante quistioni e che da molti anni vive in Torino da buon borghese. Propriamente conversione quella del Passaglia non è, perchè egli non ha mai scritto nè parlato contro la fede cattolica. Egli si separò dal clero e ne smise l'abito per opinioni politiche, le quali in religione non debbono e non possono contare per nulla.

« Il Passaglia adunque farà una ritrattazione di quanto ha potuto fare in urto col suo ex-carattere sacerdotale, e nulla più.

« Quando si parlò per la prima volta di questa faccenda, la *Gazzetta Piemontese* riferì le notizie senza nulla aggiungervi del suo; ora che la ritrattazione sta per divenire un fatto, non le rincresce conoscere la storia di questo cambiamento, che ha già suscitato rumori e clamori.

« Due anni fa il *prof.* Passaglia, che certo è uno dei più belli ingegni della nostra Università, mandava alle stampe un suo libro di commentarii all'enciclica *Aeterni Patris* sul ristoramento della filosofia tomistica negli studi del clero, dove encomiava l'alto intelletto del Pontefice, e spiegava le bellezze della dottrina del frate d'Aquino.

« Quel libro, riveduto dalla Curia arcivescovile di Torino, produsse molto effetto nel campo cattolico, ed allora un gesuita polacco di passaggio a Torino, già discepolo del Passaglia, si pose d'attorno al maestro per farlo ritornare in grembo alla Chiesa. (*) Il Passaglia non fu restìo; ebbe conferenze coll'arcivescovo mons. Gastaldi, parlò con colleghi e quasi si determinò al passo.

« Quasi, ma non ancora affatto erasi determinato. Ritiratosi per alquanto tempo, crediamo a Cumiana, studiò e maturò la decisione. Dicono sia andato a Roma e che sia stato ricevuto dal Pontefice. Che cosa sia passato tra loro non sappiamo. Il Passaglia rivide Audisio e n'ebbe consiglio, ritornò a Torino e parve deciso a far riparazione dei suoi errori. Non lo era. Egli accettava di sottomettersi a patto che... »

« Lasciamo i patti, che non furono accettati. Col 1 novembre egli doveva essere nominato professore di filosofia nel Seminario di Torino; e per quel tempo doveva aver dismessa la cattedra di filosofia all'Università. Il Passaglia invece non abbandonò l'Ateneo nè ricevette il nuovo posto, perchè alla ritrattazione mancavano certe condizioni.

« Ora le cose sono a questo punto. Il Passaglia è a Torino e continua a far la vita da buon borghese: forse per le feste di Natale, come si assicura, egli compirà l'atto di ritrattazione; ma per ora son tutti *si dice*.

« Queste informazioni basteranno per dichiarare inassistenti tutte le altre voci corse a questo riguardo. »

A queste informazioni la *Gazzetta* dice di poter aggiungere che finora l'Università di Torino non ha ancora ricevuta dal Padre Passaglia alcuna rinunzia.

(*) I lettori del *Cittadino Italiano* ricorderanno questa circostanza della quale fummo a quel tempo informati dal nostro corrispondente parigino. — *N. della Red.*

AL VATICANO

Nel decorso sabato a mezzogiorno, Sua Santità si degnava ricevere in privata udienza il Rev. Sacerdote Forget dottore in teologia e professore nella Università di Lovanio, ed il signor Alfonso Charneax cavaliere dell'Ordine di S. Silvestro e Direttore dell'ottimo giornale *L'Ami de l'Ordre*, di Namur. Quest'ultimo umiliava ai piedi del Santo Padre con un affettuoso indirizzo la somma di lire 32,000 come attestato di filiale devozione di un buon numero di associati al benemerito giornale. Il Santo Padre accolse con sovrano e paterno gradimento la nobile offerta di tanti egregi figli del cattolico Belgio, trattenne a lungo in amorevole colloquio i detti signori animandoli a perseverare nella difesa dei sacri diritti della Chiesa e nell'insegnamento della sana dottrina, e dipoi li congedò impartendo con tutta l'effusione dell'animo la Sua Apostolica benedizione ad essi, alla loro famiglia, ai loro amici, ed agli associati al nominato giornale. Quei due signori uscirono dall'udienza di Sua Santità altamente commossi e ricolmi di consolazione pel grande onore ricevuto, di cui serberanno grata ed eterna memoria.

— S. M. Cattolica il Re Alfonso XII di Spagna si è affrettata ieri, di partecipare alla Santità di Nostro Signore, con apposito telegramma, la nascita di una reale Infanta, e d'implorare per la augusta neonata, per la reale puerpera e per l'intiera famiglia l'Apostolica Benedizione.

La Santità Sua si compiaceva di soddisfare immediatamente questo pio desiderio, felicitando ad un tempo le Maestà Loro per un così lieto avvenimento.

(*Osservatore Romano*).

Il nuovo Codice di commercio

I.

Pubblichiamo alcuni cenni per far conoscere le nuove ed importanti disposizioni contenute nel codice di commercio, testè pubblicato e che andrà in vigore col primo giorno del 1883.

Il nuovo codice di commercio si compone di quattro libri:

Libro I. del commercio in generale.

Libro II. del commercio marittimo e della navigazione.

Libro III. del fallimento.

Libro IV. dell'esercizio delle azioni commerciali e della loro durata.

Libro I.

Nel Libro I, sul commercio in generale, si stabilisce:

che le consuetudini hanno prevalenza sul codice civile;

che se un atto è commerciale per una sola delle *parti*, tutti i contraenti sono soggetti alla legge mercantile;

che i minori commercianti hanno la facoltà di alienare i propri beni immobili, senza bisogno delle formalità prescritte dal codice civile;

la enumerazione degli atti di commercio in formole più compiute e perfette;

che lo Stato, le provincie, i comuni possono fare atti di commercio;

che la *proprietà immobiliare*, ossia la speculazione di acquistare per rivendere, fabbricati, poderi, prati, campi entra, per la prima volta, a bandiera spiegata, negli atti di commercio su cui sta scritto « mobilitazione della terra e delle fabbriche »

la prova delle obbligazioni commerciali per *telegramma*, il quale viene equiparato alla *scrittura privata*;

che il mediatore non è più responsabile civilmente (sic) come diceva il codice abrogato, ma commercialmente;

che si ammette la rivendicazione dei *titoli al portatore* soltanto contro i possessori di mala fede;

che la forma ed i requisiti essenziali delle obbligazioni commerciali, la forma degli atti da farsi per l'esercizio e la conservazione dei diritti che ne derivano o per la loro esecuzione e gli effetti degli atti stessi sono regolati *dalle leggi e dagli usi del luogo dove si emettono le obbligazioni*, e dove si fanno o si eseguiscono gli atti stessi, *eccettuati* i contraenti soggetti ad una sola legge nazionale;

che i debiti commerciali liquidi ed esigibili di somme di danaro producono *interessi di pien diritto*;

che le obbligazioni commerciali si provano con testimoni;

che il contratto bancario di *riporto*, il quale è una vendita a *contanti* ed una rivendita a *termine*, ammesso per consuetudine, disconosciuto dalla giurisprudenza, è ora riconosciuto dalla legge.

(*Continua*).

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Per non trovarsi isolato in momenti difficili, e non potendo del resto far prevalere in alcun modo le proprie idee, il governo italiano ha deciso in massima di passar sopra ai fatti compiuti tanto a Tunisi, quanto in Egitto. Istruzioni precise sono state spedite a tale riguardo al generale Menabrea tanto per Londra quanto per Parigi, e così questi due incidenti rimangono esauriti per l'Italia.

— Il ministero proporrà al Re che il Principe di Napoli assista, in forma solenne, alla riapertura del Parlamento.

— Quasi tutti i deputati hanno scritto alla Questura della Camera per fissare il loro posto. Dei 154 nuovi eletti, 6 presero posto alla destra, 30 alla sinistra 128 al centro.

— Il nuovo deputato di Roma Coccapieller fissò il suo posto, all'estremo settore di sinistra, tra i posti assegnati ad Andrea Costa ed a Falleroni.

Il dottor Falleroni, collaboratore della *Lega*, è ascritto al gruppo socialista e ritorna da Lugano dove si era rifugiato, colpito da mandato di cattura, per offesa alle istituzioni.

— Subito dopo la riapertura della Camera sarà convocata la Commissione per il monumento nazionale a Vittorio Emanuele; essa dovrà formulare il programma per un secondo concorso tra gli artisti.

— Ferrero ha preparato un progetto per aumentare il corpo dei carabinieri di 12 ufficiali, 700 militi e 105 cavalli. Insisterà per l'approvazione pura e semplice.

— La Direzione del Genio trovò troppo costoso l'impiego dei forzati nella costruzione dei forti di Roma. Essa proporrà che vi si impieghino soltanto all'epoca della mietitura, nella quale gli operai scarseggiano.

ITALIA

Venezia — Ci scrivono:

La discordia è entrata nel campo dell'Associazione Progressista. Un gruppo di progressisti voleva portare candidato al II° Collegio elettorale di Venezia il dott. Galli, direttore del *Tempo*, ma sia che questa candidatura, fosse venuta a galla troppo tardi, sia che veramente alcuni altri non volessero saperne, fatto sta che l'Associazione del Progresso proclamò i suoi candidati al II° Collegio nelle persone del Pellegrini, del Micheli e del Tecchio e lasciò in un canto il Galli. *Inde irae!* I partigiani di questo s'arrabbiarono, sbuffarono, giurarono di vendicarsi e raccolti in una sala a S. M. Formosa alcuni nuovi elettori, proclamarono candidato al I° Collegio di Venezia il dott. Galli nello stesso tempo che a Chioggia lo si proclamava candidato al II° Collegio. Ma tanto al primo quanto al secondo collegio il povero Galli mezzo democratico restò solennemente in tromba. Allora l'affare si fece grosso davvero, e l'altro giorno, l'Associazione progressista raccolse a seduta i socii per prendere alcune deliberazioni in proposito, ma la seduta terminò tumultuosamente, del dott. Galli non si volle saperne, si respinse a grande maggioranza la proposta di conciliazione *rompendo* così l'armonia, la concordia, la fratellanza dei nostri progressai.

Avrete visto pubblicata nei giornali (compreso il nostro *Veneto Cattolico*) la notizia dello scioglimento del Consiglio Comunale. Ebbene nulla di più falso. V'assicuro io che finora non è giunto il decreto, anzi si ripeteva l'altro giorno con qualche insistenza che il Consiglio non verrà sciolto, ma si farà un nuovo esperimento. Ad ogni modo noi non abbiamo paura. Se ci saranno le elezioni generali noi correremo compatti alle urne votando per quei consiglieri vecchi che hanno meritato la nostra fiducia e respingendo assolutamente gli altri.

Tutte le nostre scuole sono aperte e frequentatissime, e specialmente le tecniche riboccano di scolari. Oggi c'è la mania per le scuole tecniche! Anche il ginnasio dei benemeriti Padri Cavanis è fioritissimo e si può considerare ormai come il primo Istituto privato di Venezia, perchè ci sono bravissimi professori, perchè c'è disciplina, perchè insomma si fa tutto con amore. Che il Signore benedica quell'Istituto e lo faccia sempre prosperare!

I lavori pel Cotonificio veneziano vanno a gonfie vele. Si spera che nel prossimo gennaio sarà fatta l'inaugurazione. Noi lo desideriamo vivamente. V.

Cagliari — In quel di Senis, una banda armata, di una quarantina di individui, dopo circondata la caserma dei carabinieri sparando fucilate al portone, finestre ed impedendo l'uscita dei militari, assalì l'abitazione del proprietario Frongia Efisio, e dopo maltrattati marito e moglie, depredò una somma considerevole di denari.

Firenze — Nella *Nazione* di Firenze si legge il seguente articoletto di cronaca:

« Anche in questo semestre, a causa degli sgomberi, si ebbero a lamentare i soliti inconvenienti: non poche famiglie, inabili a pagare la pigione, presero la disperata risoluzione di porre la loro mobilia sul lastrico, attendendo dalla pietà del municipio un provvedimento a tanta miseria. Le famiglie, che si trovano in così triste condizione furono 64; ed il municipio dopo avero per mezzo delle guardie di città rimosse dalla strada le masserizie, custodendole provvisoriamente in alcuni magazzini, dopo aver verificato che quelle famiglie erano effettivamente destituite d'ogni mezzo per trovar

casa, restituì loro i mobili e facilitò pure ad esse il mezzo di trovare un alloggio, soccorrendole con un sussidio che nella totalità non superò le lire cinquecento. »

Parma — Telegrafano da Parma che in conseguenza della liquidazione Campolonghi, la casa industriale Pescatori e Ghinelli sospese i pagamenti. Ieri alle 4 pom. il Tribunale ne dichiarò il fallimento: il vasto opificio venne immediatamente chiuso. Quasi mille operai sono senza lavoro: la città è dolorosamente impressionata.

Ravenna — Il *Ravennate* ha da Lugo:

« Avvennero qui l'altro giorno parecchie grassazioni: due individui mascherati ed armati postisi sullo stradale di Lugo aggredirono e derubarono diverse persone che venivano in città. »

Roma — L'altra sera alla birreria Morteo alcuni coccapiellerìsti ed altri avversari vennero in conflitto. Accorsero carabinieri e guardie di pubblica sicurezza. Furono fatti quattro arresti. La folla continua a stazionare.

ESTERO

Francia

Il *Iournal Officiel* dell'11 corrente pubblica parecchi decreti coi quali s'interdisce di applicare i fanciulli in lavori che sono nocivi alla loro salute.

Un primo decreto proibisce il lavoro dei fanciulli negli stabilimenti ove si fabbricano acido salicilico, mediante l'acido fenico, a causa delle emanazioni corrosive, celluloide ed analoghi prodotti nitrati, poi vapori nocivi e per il pericolo di esplosioni e scottature; cloruro di zolfo, per le emanazioni nocive.

Un secondo decreto vieta d'impiegare i fanciulli d'età inferiore ai sedici anni e fanciulle inferiori al diciotto, come produttori di forza motrice alla tessitura mediante i telai a mano.

Un terzo proibisce il lavoro delle fanciulle minorenni nella cernita e nella sfilacciatura dei cenci quando il laboratorio sia riconosciuto non essere abbastanza aerato o ventilato.

Un quarto proibisce d'impiegare fanciulli di età inferiore ai 14 anni e fanciulle inferiori ai sedici a trascinar pesi sulla strada pubblica. Fanciulli e fanciulle al disotto dei 12 anni possono trascinar pesi nell'interno delle manifatture a condizione che ciò avvenga su terreno orizzontale e il peso non oltrepassi i 100 chilogrammi, compreso il veicolo. Soltanto i *fanciulli* di 12 anni potranno trascinare pesi sulla strada pubblica a condizione che il carico non passi i 100 chilogr., compreso il veicolo.

Un quinto vieta d'impiegare fanciulli in operazioni che mandano *polvere, negli* stabilimenti ove si lavora a secco il corno, l'osso e la madreperla.

Un ultimo proibisce ai copritori di tetti o lattonieri d'impiegare fanciulli in lavori che si eseguiscono sui *tetti*.

Questi decreti portano la data del 31 ottobre u. s.

— Si annunzia che il governo è deciso di opporsi energicamente alla domanda d'inchiesta parlamentare sui disordini di Montceau-les-Mines presentata dall'estrema sinistra.

Austria-Ungheria

L'imperatore d'Austria ha dato il suo assenso alla nomina d'un vescovo ausiliare, per la parte austriaca della diocesi di Breslavia.

L'imperatore avrebbe ceduto, in questo fatto, ai desideri personali del principe vescovo di Breslavia.

Il candidato designato chiamasi Saigon.

— La *Germania* di Berlino ha da Vienna che fra giorni l'imperatore Francesco Giuseppe si recherà nel Trentino e nella Carinzia per visitare i paesi che furono testè teatro delle terribili inondazioni segnalateci dal telegrafo e dalla stampa e per sollevarne le vittime. Tutte le disposizioni per tale desideratissima venuta, furono già prese dalle autorità locali.

DIARIO SACRO

Giovedì 16 novembre.

S. TEODORO

Effemeridi storiche del Friuli

17 novembre 1371. — Parlamento generale del Friuli convocato dal patriarca Marquardo in Aquileja.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati del Friuli

Ricavato dalla vendita fagiuoli l. 5.30 — Parrocchia Talmassons l. 17 — Clero di Fagagna l. 13 — D. Luigi Nigris l. 1.

Liste precedenti l. 1274.15

Totale » 1310.45

Consiglio comunale di Udine. Nella seduta del 14 corrente il Consiglio comunale ha avuto comunicazione dal commendatore Pecile della rinuncia da esso data all'ufficio di Sindaco; inoltre di quella relativa alla rinuncia data dal conte commendatore Antonino di Prampero all'ufficio di Presidente della Congregazione di carità;

ha deliberato di ridurre a tappeti verdi il terrapieno della piazza Vittorio Emanuele;

ha nominato i signori co. di Brazzà, Jesse e Novelli a far parte della Commissione per gli studi sul sistema preferibile della copertura della Loggia S. Giovanni, in unione alla *Commissione* per la *conservazione* dei monumenti e a quella d'ornato;

ha stabilito che i locali annessi alla Loggia di S. Giovanni siano *provvisoriamente destinati* a sede dell'*ufficio di vigilanza* urbana;

ha nominato i signori Delfino, Lovaria e Pecile ad assessori effettivi ed a supplente il signor Pirona;

ha *nominato a revisori dei conti* comunali del 1882 i signori co. Della Torre, Novelli e Braida;

ha nominato i signori Misani, Paronitti, Pirona e Schiavi a membri della *Commissione civica agli studi*;

ha formato la terna per la proposta di nomina del Giudice conciliatore (triennio 1883-85) nel modo seguente: I, Orgnani-Martina nob. cav. G. B.; II, Di Colloredo co. Giovanni; III, Jesse dott. Leonardo;

ha deliberato di concorrere con L. 3240 per provvedere di acqua potabile la frazione di Paderno.

ha approvato il seguente ordine del *giorno proposto dall'avv.* Schiavi: « Il Consiglio, mentre ringrazia la benemerita Congregazione per quanto ha fatto nell'adempimento del suo delicato ufficio, raccomandandole di prendere in considerazione ciò che è esposto nella relazione della Commissione del Consiglio, è dolente di non poter accogliere la domanda presentata dalla Congregazione per aumento del sussidio già fissato nei bilanci del 1882 e del 1883 »;

non ha ammesso la proposta Novelli di promuovere lo scioglimento dell'attuale amministrazione del legato Alessio ed il passaggio alla Congregazione di carità;

ha rimandato ad altra seduta la trattazione degli altri argomenti.

Società fra i Docenti elementari del Friuli. Siamo pregati di avvertire tutti coloro cui possa interessare, che la Sede provvisoria della Società fra i Docenti elementari del Friuli, è presso la Società operaia generale di Udine.

La Società dei Reduci ha deliberato nella seduta di ieri di incaricare il deputato Tivaroni d'interpellare il Ministro dell'interno sul divieto opposto all'inaugurazione della lapide del Grovich fucilato dagli austriaci nel nostro Castello.

Uxoricidio. I coniugi Pittiani Teresa e Collavino Valentino di Murlis, *frazione* di S. Daniele, ritornavano domenica a tarda ora nel loro villaggio dopo essere stati a bere nel capoluogo vino e liquori. La moglie era talmente ubbriaca che giunti alla strada detta Cimon non poteva più neanche camminare. Raccolta in casa di certo Pagnutti e datole a bere un caffè rinvenne alquanto e la sua mente si snebbiò.

Il marito volle allora, malgrado le ripulse della moglie che temeva la volesse percuotere, ch'essa andasse con lui a casa. Usciti di casa Pagnutti, non avevano fatta molta strada che questi udì delle grida invocanti il soccorso. Era la Pittiani che gridava sotto le percosse del marito. Questo alla vista del Pagnutti che era accorso, gettò a terra la moglie e se la diede a gambe levate. La Pittiani fu di nuovo raccolta in altra casa, ma per poco, perchè ritornato il di lei marito, con grida minacciose la rivolle con sè e i due coniugi ripresero la strada per alla volta del loro paese. Senonchè dopo pochi minuti si udirono di nuovo grida angosciose di aiuto. Le percosse erano ricominciate e ben crudeli perchè la strada, nel mattino seguente apparì rossa di sangue. Quando il Collavino fu *stanco di percuotere* trascinò la moglie sanguinolente in un fossato d'acqua stagnante e ve la immerse. Estrattala in fin di vita, se la recò ad una casa vicina pregando di accogliere l'infelice morente, intanto che egli sarebbe andato per cercar un carretto affine di condurla a Murlis. La Pittiani venne accolta ma il marito di lei non fu più visto. La sventurata morì poco dopo. Il Collavino fu arrestato nel mattino in sua casa a Murlis, dove si era posto a letto ed avea dormito sino alle otto. Furono sequestrati una giacca ed un paio di calzoni macchiati di sangue.

Municipio di Udine

NOTIZIE SUI MERCATI

14 Novembre 1882.

Grani. Come primo mercato granario manifestaronsi le solite caratteristiche cioè poca concorrenza di generi e pochezza d'affari, che si definirono ai seguenti prezzi:

Frumento L. 17.25, 17.50, 17.80, 18, 18.50.

Granoturco nuovo comune da L. 9.50 a 12.

Granoturco nuovo gialloncino da L. 13 a 13.75.

Foraggi e Combustibili 14 carri di Fieno, 6 di Paglia, qualche cosa in Legna e Carbone e a prezzi assai sostenuti specialmente la Legna.

(Vedi listino IV^a pagina.)

ULTIME NOTIZIE

Un dispaccio da Parigi dice che la deputazione che si recherà dal conte Chambord a Froshdorf gli chiederà di manifestare pubblicamente alla Francia in quali condizioni si stabilirebbe la monarchia se dovesse effettuarsi la ristorazione.

— Si fanno a Parigi molti commenti al discorso di Andrieux. Molti deputati di sinistra, rinvenendo dalla sorpresa che avea cagionato loro il brusco voltafaccia fatto dall'antico prefetto di polizia, libero pensatore, ardente nello sfratto delle corporazioni religiose, riconoscono ora che il suo discorso non manca nè di opportunità nè di fondamento.

— A Francoforte furono scoperti degli inganni nella dispensa dal servizio militare. Tali frodi venivano commesse mediante certificati comperati.

Il ministero ordinò che passino di nuovo la visita tutti i coscritti che furono dichiarati inabili dal 1876 in poi.

— A Spalatro domenica sera ci furono nuovi disordini. I consiglieri municipali slavi uscendo dal banchetto dato dal podestà nuovo eletto furono insultati e maltrattati. Il consigliere Karaman fu ferito di coltello. Altri cittadini furono feriti.

TELEGRAMMI

Parigi 13 — (*Camera*), — Discussione del bilancio dei culti.

L'emendamento Roche che riduce a 30 mila franchi lo stipendio dell'arcivescovo di Parigi è approvato con 238 contro 226.

Falliers combatte l'altro emendamento che sopprime l'arcivescovado di Algeri; si oppone ad ogni violazione del Concordato. L'emendamento è respinto.

Due altri emendamenti di Roche sono approvati. I detti tre emendamenti di Roche posti quindi ai voti complessivamente furono respinti con 244 voti contro 240.

Roche ripropone gli emendamenti aumentandoli di un franco; *vengono respinti* con 268 voti contro 201.

La votazione delle cifre della Commissione è rinviata a domani.

Parigi 14 — L'affare dell'*Union Générale* verrà il 5 dicembre dinanzi alla Camera correzionale.

Madrid 14 — Il battesimo dell'infanta avrà luogo sabato. Il Papa sarà padrino.

Parigi 14 — La Camera continuò a discutere il bilancio dei culti approvandone alcuni capitoli senza notevoli incidenti.

Parigi 14 — Desprez si è recato a Roma per presentare al Papa le sue lettere di richiamo. Credesi che aspetterà a Roma il suo successore che arriverebbe verso il 25 corrente.

Londra 13 — (*Comuni*). — Gladstone dice che gli accomodamenti conclusi da Dufferin non saranno definitivi, saranno modificati ulteriormente.

Ricusa una discussione concernente il processo di Araby. Dice che Araby non sarà giustiziato senza l'adesione dell'Inghilterra.

Rovigo 14 — Il Po e il Canal Bianco continuano a decrescere. Il Po è a 107 sottoguardia, il Canalbianco a 27 cent. sotto 0. Fossa Polesella a 0,98 sottoguardia. L'inondazione del Polesine superiore a 0,44, l'inferiore a 2,44; il dislivello di 2 metri.

Ieri furono aperte le paratoie del sostegno di Polesella per cui le acque sfogano in Po. Speransi fra breve di aprire le paratoie anche a Cavanella e fare defluire dell'altra acqua in Po.

Il tempo è piovigginoso.

Ieri la Commissione tecnica ministeriale si è recata a Legnago per esaminare i lavori della chiusura della rotta.

Berlino 14 — L'imperatore aprì personalmente il Land-tag.

Il discorso del trono annunzia fra i principali progetti di legge quelli relativi al nuovo prestito per coprire il disavanzo, la soppressione dell'imposta diretta per gli ultimi quattro gradi.

Quindi dichiara che il ristabilimento delle relazioni diplomatiche con la Curia ha consolidato i rapporti amichevoli con la Chiesa cattolica.

Spero che la tendenza conciliante di cui il mio governo non si stancherà di dare prove, non mancherà di esercitare una favorevole influenza sull'andamento dei rapporti politico-ecclesiastici.

Intanto il mio governo continuerà in base alle leggi attuali ed ai poteri ottenuti di far godere ai sudditi cattolici i riguardi compatibili cogli interessi generali della nazione. Conchiude: Provo una particolare soddisfazione nel veder risultare dalle relazioni dell'impero coi governi stranieri, che i benefizi della pace sono rissicurati.

Berlino 14 — I passi del discorso del trono sulla soppressione dell'imposta di classe e sui rapporti esteri furono vivamente applauditi.

La Camera dei Signori rielesse l'antica presidenza.

Alessandria (via Roma) 14 — Lord Dufferin si è recato oggi a visitare il kedive. Egli espose al principe il programma del governo inglese per ristabilire l'ordine e l'amministrazione in Egitto. L'Inghilterra è disposta a lasciare completa l'autonomia all'Egitto, purchè si diano garanzie che verranno *rispettati gli interessi inglesi*, si prendano provvedimenti per la sicurezza del canale e si stabilisca l'amministrazione sopra solide basi.

Carlo Moro *gerente responsabile.*